

*Autorità per l'energia elettrica e il gas*

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE  
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS  
PER L'ESERCIZIO  
1° GENNAIO 2009 - 31 DICEMBRE 2009**

## **Indice**

1. Premessa ..... pag. 3
2. Conto del bilancio .....pag. 8
3. Conto del patrimonio .....pag. 15

## **1. PREMESSA**

### **1.1**

Il presente documento, allegato al Rendiconto, è finalizzato a fornire elementi indicativi circa la gestione dell'Autorità, sotto il profilo amministrativo-contabile, con riferimento all'esercizio 2009. Come di consueto l'analisi e l'approfondimento dei risultati complessivamente raggiunti sul piano istituzionale nell'anno di riferimento dall'Autorità, sono più propriamente descritti nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione relativi all'esercizio 2009 in ordine alle entrate ed alle spese ripartite per titoli, categorie e capitoli, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2009.

Il quadro generale di riferimento normativo, nell'ambito del quale è stata improntata la gestione 2009, tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all'Autorità per l'energia elettrica e il gas per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo in particolare alla legge 481/95 e s.m.i., che riconosce all'Autorità:

- un' "autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa";
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, in ragione di una aliquota contributiva nel massimo dell'uno per mille dei loro ricavi.

Gli atti di gestione dell'anno 2009 sono da ricondursi nel quadro dell'ormai consolidato sistema di programmazione interna che prevede l'adozione di un Piano strategico triennale, a scorrimento (cfr. deliberazione 8 gennaio 2009 - GOP 01/09, pubblicata sul sito Internet dell'Autorità), cui corrisponde un piano operativo annuale delle attività delle Direzioni approvato e reso pubblico, per estratto, da parte del Direttore Generale con propria determinazione.

Fermo restando il quadro normativo generale di riferimento ed il quadro di programmazione sopra indicati, la gestione contabile 2009 è stata realizzata sulla base del quadro normativo interno, costituito da:

- il Regolamento di organizzazione che prevede, tra l'altro, il decentramento delle decisioni e delle responsabilità ispirato al principio della distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di gestione, di cui alla legge 481/95;
- il Regolamento di contabilità, che prevede tra l'altro, un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità amministrativo - contabile imperniato sul Collegio dei revisori;
- il Regolamento per la disciplina dell'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- il Sistema di deleghe di spesa correlato ai centri di costo e ai centri di responsabilità amministrativa;
- il nuovo sistema di contabilità dell'Autorità, adottato in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04, ispirato ai più moderni principi di contabilità anche per le Pubbliche Amministrazioni. Tale nuovo sistema, si ricorda, si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre all'originaria contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale e una contabilità analitica.

## 1.2

La struttura del bilancio per l'esercizio 2009, come ormai ampiamente consolidato, è stata realizzata prevedendo l'individuazione di centri di responsabilità (coincidenti con le Direzioni) cui imputare direttamente le relative spese e costituenti punto di raccordo con le linee di attività e con le risorse, fatta eccezione per talune tipologie di spesa (quali, ad esempio, quelle relative al personale) che, per natura e funzione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, vengono gestite "centralmente".

Il dettaglio delle somme assegnate ad ogni singola Direzione e la loro relativa gestione durante l'esercizio 2009 è illustrato sia in un apposito prospetto delle spese analiticamente suddiviso per Direzione, sia nelle singole schede dei capitoli di spesa.

## 1.3

Da un punto di vista generale contabile-amministrativo, l'esercizio 2009, si caratterizza rispetto all'esercizio precedente per un incremento delle entrate per circa il 30% e un incremento della spesa per circa il 24%. L'esercizio in questione, inoltre, consegna, per quanto concerne la gestione, sia dal lato delle entrate che sul fronte della spesa, alcuni elementi di particolare rilievo che si ritiene meritevoli da subito di opportuna evidenziazione.

Dal lato delle entrate, l'Autorità, giova preliminarmente ricordare come l'Autorità non percepisce alcun contributo statale o comunque pubblico, né grava in alcun modo sul Bilancio dello Stato. Ciò in quanto la legge istitutiva, con un meccanismo affinato negli anni, sempre per via legislativa, prevede un sistema di completo autofinanziamento dell'Autorità tramite un contributo fornito dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica e del gas, a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, fatta salva l'approvazione dell'aliquota contributiva da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Autorità ha in carico la piena titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati.

Per l'anno 2009, così come fatto nei sei anni precedenti l'Autorità, pur prevedendo la legge 481/95 la possibilità di fissare l'aliquota contributiva nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio, ha comunque mantenuto, detta misura nel valore dello 0,3 per mille, con ciò determinandosi entrate per euro 53.099.304,98.

E' doveroso segnalare come le conseguenze della rilevante crisi finanziaria globale, iniziata nel corso dell'ultimo trimestre 2008, abbiano influito marginalmente sui ricavi del medesimo anno dei soggetti regolati che, come da disciplina legislativa, hanno costituito la base imponibile per il calcolo del contributo dovuto all'Autorità per il 2009. Al contrario, la forte bolla speculativa verificatasi sui mercati petroliferi internazionali nel corso dei primi otto/nove mesi del 2008 ha prodotto, a parità di aliquota contributiva, un consistente, ancorchè probabilmente straordinario, aumento del contributo ricevuto dall'Autorità. Come già evidenziato in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2010, un pieno effetto della succitata crisi troverà riscontro con ogni probabilità a valere sul contributo che verrà versato entro il 31 luglio 2010, la cui base sarà appunto costituita dai ricavi conseguiti dalle imprese esercenti nel corso dell'esercizio 2009.

Inoltre, a valle dell'avvenuta definizione delle verifiche tecniche e legali, nel corso dell'esercizio in riferimento sono state conclusivamente definite le problematiche, poste dagli stessi interessati, circa il grado di assoggettamento al contributo di taluni specifici soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica e il gas, istituiti nella forma della società per azioni, ma a capitale interamente o

prevalentemente pubblico. Gli esiti di tali verifiche hanno anch'essi avuto riflessi e prodotto effetti sulle entrate da contributo dei soggetti regolati nell'esercizio in questione.

#### 1.4

Per quanto riguarda le uscite, la voce più significativa del Rendiconto per l'esercizio 2009 è costituita dalle spese per il personale, che rappresentano circa il 55% dell'intera spesa annua dell'Autorità. Il dato è da ritenersi fisiologico per una Istituzione che, in funzione del ruolo e dei compiti assegnati dal legislatore, pone costantemente il "capitale umano" quale risorsa centrale per le proprie attività e si pone l'obiettivo dell'eccellenza del proprio personale, in termini comportamentali e di qualificazione professionale.

Come è noto, l'Autorità ha un contingente massimo di personale di ruolo e a tempo determinato fissato per legge. All'interno di tale vincolo, si è proceduto anche nel corso del 2009 a dare seguito all'acquisizione di personale attraverso procedure a carattere selettivo e, di norma, ad evidenza pubblica. Per effetto di tale azione (realizzata peraltro nel quadro del piano strategico triennale e dei piani operativi annuali e secondo un programma pluriennale di assunzioni) e del dispiegarsi, nell'intero esercizio 2009, degli effetti economici delle oltre 20 assunzioni intervenute nel secondo semestre del 2008, si è determinato nell'esercizio in riferimento, in termini assoluti, un incremento della suddetta voce di spesa.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2009 hanno iniziato a produrre pienamente effetti gli accordi con le OO.SS. stipulati alla fine del 2008, recepiti con deliberazione dell'Autorità e modificativi del Regolamento del personale, nei quali sono stati regolamentati un nuovo sistema di progressioni di carriera (su base biennale) e degli istituti incentivanti (gratifica annuale differenziata in base alla valutazione ricevuta). In detto esercizio, infatti, si è concretata la prima attuazione di detto nuovo sistema, a valere sugli anni 2007 e 2008, con ciò realizzando, peraltro, in via anticipata, con particolare riferimento alle modalità di valutazione delle performance e di attribuzione delle relative gratificazioni economiche, le principali innovazioni che la c.d. "riforma Brunetta" ha previsto, per gli anni a venire, per il pubblico impiego.

Pur in una situazione di gravità connessa al notevole incremento dei compiti e funzioni affidate in questi ultimi anni all'Autorità nell'invarianza della dotazione organica, occorre registrare come - sulla base e per effetto dei criteri di efficientamento delle risorse, realizzato anche tenendo conto delle politiche generali di contenimento della spesa pubblica sulle medesime tipologie di voci - nell'esercizio in questione si sia registrata una sensibile riduzione, pari al circa 18%, delle spese per collaborazioni esterne. Tale riduzione complessiva si giova della sensibile diminuzione delle spese per quanto concerne collaborazioni coordinate e continuative e lavoro interinale, mentre analogo effetto non si è riusciti a realizzare per quanto concerne i costi per consulenze, il cui dato di crescita discende, quasi esclusivamente, da un lato dalla necessità per l'Autorità di assolvere tempestivamente e puntualmente al mandato ricevuto in materia di vigilanza sulla c.d. Robin Hood tax (non riconducibile alle funzioni originali dell'Autorità) e dall'altro per far fronte adeguatamente agli impegni presi in sede comunitaria per la realizzazione dell'importante progetto "gemellaggio Ucraina - settore gas", di recente attivazione, per il quale, peraltro, è previsto il rimborso pressoché integrale in sede di consuntivazione, dei costi da parte dell'Unione Europea.

Fra gli elementi significativi della gestione 2009 va inoltre segnalato come nel corso dell'esercizio 2009 sia stata affidata ad un Organismo pubblico a ciò deputato (Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Lazio, Abruzzo e Sardegna, presso il Ministero delle Infrastrutture), l'incarico per la progettazione e per l'espletamento, in nome e per conto dell'Autorità, delle funzioni di stazione appaltante per la realizzazione delle necessarie opere di ristrutturazione dei locali di via Crociferi n. 19 che ospitano l'Ufficio di Roma dell'Autorità. Si tratta, com'è noto, di locali, fruiti

precedentemente dall'Autorità ad altro titolo e dalla stessa acquisiti a titolo di proprietà nel corso del 2007, a seguito di complessa e articolata trattativa con la gestione liquidatoria dell'Ente nazionale cellulosa e carta e per importi congruiti preventivamente dall'Agenzia del territorio. I relativi interventi e costi di ristrutturazione preventivamente e specificatamente deliberati dall'Autorità, valutati in circa 1,9 milioni di euro, sono da considerarsi spese in conto capitale in quanto incrementativi del valore del bene.

Altro significativo elemento che caratterizza la gestione 2009 è il rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato nell'esercizio precedente, e che nell'esercizio in questione ha visto trovare massima attuazione. Tale investimento, che ha richiesto e richiede un assai significativo impegno in termini di risorse umane e finanziarie, ha portato ad una fase, ancora suscettibile di implementazioni, di completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi, particolarmente rilevante per un'Autorità di regolazione chiamata a presidiare settori, quali quelli energegici, in continua e rapida evoluzione e ove insistono rilevanti interessi economici.

Viceversa, la prevista posta straordinaria, valutata per circa 2,5 milioni di euro, relativa agli oneri contributivi pregressi a carico e di spettanza dell'Autorità per il trasferimento, con effetto retroattivo, delle posizioni assicurative del personale dipendente dall'INPS all'INPDAP - individuato quest'ultimo quale istituto previdenziale di riferimento (per effetto di intervenute pronunce, in via consultiva e giurisprudenziale del massimo organo della Giustizia Amministrativa) - inizialmente programmata in liquidazione nel corso dell'esercizio 2009, è stata rinviata all'esercizio successivo. Tale differimento, oltre alla complessità della problematica, risente anche del fatto che è venuta maturando negli ultimi mesi dell'esercizio in questione, presso le competenti sedi parlamentari, una normativa specifica sulla predetta problematica, conclusivamente perfezionatasi con l'art. 1, comma 23 quater, della Legge n. 25/10, che ha previsto il termine del 1° luglio 2010 per il versamento dei differenziali contributivi senza "sanzioni ed interessi" e "senza oneri per il personale dipendente". Al riguardo giova segnalare come, congiuntamente con le altre autorità amministrative indipendenti interessate dalla norma, è stato attivato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "un tavolo tecnico" con la presenza anche degli Enti previdenziali coinvolti, per la definizione di rilevanti aspetti procedurali e per la corretta interpretazione di alcuni passaggi normativi.

Altro elemento significativo che emerge in sede di risultanze della gestione 2009 è la destinazione di un importo pari a 10 milioni di euro al c.d. Fondo compensazione entrate, che raggiunge in tal modo la propria dotazione massima attualmente consentita.

Al riguardo si rammenta che con la deliberazione del 23 dicembre 1997, n. 151/97, in sede di prima adozione del Regolamento di contabilità (successivamente modificato ed integrato), è stato costituito un fondo denominato Fondo compensazione entrate, quale quota parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, istituito per "*far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificchino ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti*". L'attuale dotazione finanziaria del Fondo non può eccedere l'importo totale di 40 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario a fronte del meccanismo di completo autofinanziamento dell'Autorità tramite il contributo versato dagli esercenti e dei termini temporali, previsti ex lege, di versamento all'Autorità di dette risorse finanziarie (che cadono ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare in considerazione della evoluzione legislativa al riguardo che ha conclusivamente escluso qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del Bilancio dello Stato, delle riscontrate fluttuazioni, anche rilevanti, dei ricavi degli operatori di

settore (sui quali si basa il suddetto meccanismo di finanziamento), nonché del naturale processo di evoluzione organizzativa e dei connessi oneri di funzionamento dell'Autorità.

Sia pure non di immediato e diretto impatto sull'esercizio in questione è, altresì, doveroso rammentare in questa sede, la novella legislativa introdotta con la Finanziaria 2010, foriera di gravosi e impropri effetti sulla corretta ed efficiente gestione delle risorse da parte dell'Autorità. Si ha riguardo in particolare all'art. 2, comma 241, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010), che ha disposto un finanziamento straordinario su base triennale a favore di un elenco definito di Autorità amministrative indipendenti, in difficoltà finanziarie, ponendone l'onere a carico di altre Autorità altrettanto puntualmente identificate, fra cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. L'impegno finanziario complessivo straordinario richiesto all'Autorità è pari a 32,5 milioni di euro di cui 8,7 milioni nel 2010 e 11,9 milioni per gli esercizi 2011 e 2012.

In disparte ogni considerazione su detto prelievo coattivo che incide in modo assai rilevante su una Autorità amministrativa indipendente, che gestisce con efficienza ed oculatezza le proprie risorse ma anche sugli operatori economici di settore che vedrebbero quote significative dei loro versamenti distratti dalla naturale destinazione prevista dalla legge 481 e s.m.i. ed indirizzati verso soggetti e settori estranei rispetto alla propria sfera di intervento, va segnalato fin d'ora che la relativa copertura finanziaria richiederà una ancor più rilevante attenzione agli elementi della gestione contabile-amministrativa nel triennio 2010-2012.

## 2. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese, integrati da un quadro riassuntivo, riprendono gli schemi tipici di una contabilità di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

I singoli capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2009, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2009 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2009, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2009 nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2009 presenta le risultanze di seguito esposte:

### Entrate accertate

- correnti	<i>Euro</i>	54.274.650,70
- in conto capitale	<i>Euro</i>	0,00
- partite di giro	<i>Euro</i>	7.785.141,44

### Spese impegnate

- correnti	<i>euro</i>	40.032.363,82
- in conto capitale	<i>euro</i>	2.114.715,64
- partite di giro	<i>euro</i>	7.785.141,44

Residui attivi esercizi precedenti  
inesigibili al 31 dicembre 2009      *euro*      0,00

Residui passivi esercizi precedenti  
insussistenti al 31 dicembre 2009      *Euro*      630.382,19

**Avanzo di amministrazione  
gestione esercizio 2009**      **Euro**      **12.757.953,43**

Avanzi esercizi precedenti      25.751.351,82

Accantonamento Fondo compensazione entrate quota parte      (10.000.000,00)

avanzo gestione esercizio 2009

**Avanzo di amministrazione  
disponibile al 31/12/2009**      **Euro**      **28.509.305,25**

## **2.1 ENTRATE**

Anche nell'esercizio 2009, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (cap. 101) da parte dei soggetti regolati è avvenuta in maniera diretta da parte dell'Autorità.

I maggiori introiti registrati rispetto all'esercizio 2008 ammontano a circa 13,7 milioni di euro. Rinviano circa le motivazioni di detto incremento a quanto già indicato nel precedente paragrafo 1.3, giova ricordare, in questa sede, come l'aliquota contributiva, pari allo 0,3 per mille, sia stata mantenuta invariata e, comunque, ben al di sotto dell'aliquota massima consentita dell'1 per mille, così come prevista dalla Legge 481/95.

Gli effetti della sfavorevole congiuntura internazionale ha inciso da subito sulle entrate dell'Autorità derivanti da rendite finanziarie (cap. 102), costituite esclusivamente dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente acceso presso l'Istituto Cassiere, viste anche le poco remunerative e scarsamente affidabili possibili forme di investimento, alternativamente fornite dai mercati finanziari. Nel corso del 2009 è stata attivata, a seguito e per effetto di aggiudicazione successiva ad apposita gara pubblica, una convenzione con l'Istituto bancario risultato vincitore (la Banca Popolare di Bari s.c.r.l.), in base alla quale le giacenze di conto corrente vengono remunerate ad un tasso molto competitivo rispetto a prodotti finanziari assimilabili per garanzia del capitale, quali ad esempio i Titoli di Stato.

I recuperi e i rimborsi diversi (capitolo 104) riflettono importi riconosciuti a titolo di rimborso depositi per contratti di fornitura scaduti, rimborsi per conguagli da premi assicurativi, rimborsi da parte dell'INAIL per infortuni occorsi a personale dipendente. In tale contesto significativo non tanto da un punto di vista economico (che vede una situazione di sostanziale parità tra entrate e spese), quanto istituzionale sono i rimborsi conseguiti in sede di Unione Europea, a seguito di una rigorosa procedura di verifica e rendicontazione, a fronte degli oneri sostenuti dall'Autorità (tipicamente spese di trasferta del proprio personale) per la positiva e assai apprezzata attività dalla stessa Autorità svolta per la realizzazione dei "progetti comunitari c.d di gemellaggio" *versus* Paesi, nella fattispecie l'Ucraina, che risultano tra l'altro strategici per l'Italia per quanto riguarda gli approvvigionamenti energetici.

## **2.2 SPESE**

Gli oneri di parte corrente sono per la gran parte rappresentati da spese per il personale, per prestazioni di servizi connessi al funzionamento dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le locazioni e le ordinarie spese di funzionamento.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dei capitoli di cui allo Schema dei conti, le principali voci di uscita.

Per quanto concerne le spese per il Collegio dell'Autorità (capitoli 110, 111 e 112), va ricordato come le stesse, in attuazione dell'articolo 2, comma 11, della legge istitutiva 14 novembre 1995 n. 481, sono determinate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1998, il quale espressamente prevede che *"le indennità spettanti al Presidente e ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono equiparate al trattamento economico complessivo previsto dalla legge 12 marzo 1953, n. 87 e successive modificazioni ed integrazioni per il Presidente ed i Giudici della Corte costituzionale"*. Non sono previste remunerazioni o altre forme

di compenso aggiuntivo, in termini di diaria di missione o di qualsivoglia altra indennità, in favore del Presidente e dei Componenti dell'Autorità stessa.

Per effetto di quanto sopra i compensi erogati al Presidente e ai Componenti dell'Autorità sono unicamente quelli corrispondenti agli importi contenuti nei decreti che fissano e periodicamente aggiornano i trattamenti economici del Presidente e dei Componenti dei Giudici della Corte costituzionale.

L'importo esposto rispecchia quanto disposto dal D.P.C.C. n. 16062 del 17 luglio 2009, applicato in ragione della effettiva composizione del Collegio.

Le spese per il personale in attività di servizio (capitoli dal 115 al 126) comprendono, oltre alle retribuzioni e agli oneri previdenziali obbligatori, anche le spese di missione e i trattamenti di quiescenza. Il totale di queste spese evidenzia un aumento rispetto al passato esercizio, anche per effetto di alcune rilevanti azioni attivate o produttive di effetti nel corso dell'anno 2009. Tali azioni sono identificabili nella progressiva crescita del numero di dipendenti di ruolo o a tempo determinato attraverso le assunzioni intervenute a seguito di procedure di pubblico concorso e di selezione pubblica, nonché dell'attuazione, già accennata in premessa, di accordi intervenuti con le OO.SS. che hanno introdotto nuove modalità per le progressioni di carriera e per gli istituti incentivanti, in esito alle quali si è proceduto alla corresponsione di quanto dovuto, anche in termini di arretrati, al personale dipendente.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente per tale voce di spesa risulta, altresì, determinato, dall'aggiornamento delle scale stipendiali delle retribuzioni tabellari dei dipendenti dell'Autorità, per effetto del medesimo aggiornamento disposto dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, cui la legge 481/95 fa espresso rinvio per quanto riguarda il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'Autorità.

Il versamento dei relativi oneri previdenziali ed assistenziali è stato effettuato, come per gli esercizi precedenti, presso l'INPS, nelle more del trasferimento delle posizioni assicurative dei dipendenti presso l'INPDAP di cui si è dato conto in premessa.

Va ricordato, inoltre, che in attuazione degli accordi sindacali relativamente al programma di previdenza complementare per i dipendenti dell'Autorità, si è proceduto nel 2009 al versamento del contributo aziendale per i dipendenti aderenti al Fondo pensione aperto (RAS Insieme), individuato attraverso apposita procedura di gara.

Per i dipendenti, viceversa, che hanno optato per l'indennità di fine rapporto (IFR), istituito mutuato dall'Autorità Antitrust e dalla Banca d'Italia e opportunamente disciplinato in Autorità, è stato effettuato, pur nella specificità dell'istituto, per ragioni prudenziali e ai fini di una corretta gestione amministrativo-contabile, l'accantonamento per l'intero importo maturato per le singole posizioni al 31 dicembre 2009.

In logica di contenimento di talune tipologie di spesa riguardanti il personale, in linea con le misure generali di contenimento per l'impiego pubblico, va segnalata la riduzione per oltre 150.000 euro delle spese di missione e il sostanziale allineamento con l'esercizio precedente delle spese di straordinario (rispetto alle quali per il 2009 erano state confermati i contingentamenti e le riduzioni già applicate nell'esercizio precedente).

Le spese per commissioni e collegi (capitolo 130) contengono unicamente gli oneri previsti per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo, formato da personalità tutte esterne, di cui l'Autorità si è autonomamente dotata per compiti di verifica e legittimità della propria gestione amministrativa e contabile. Com'è noto requisiti e modalità di nomina, durata, ruolo e compiti del Collegio dei Revisori sono predefiniti nel Regolamento di contabilità dell'Autorità stessa.

I costi per esperti esterni (capitolo 131) riguardano compensi per collaborazioni di cinque personalità con elevato profilo e qualificate competenze professionali, non presenti e non previste all'interno dell'Autorità, per una diretta assistenza al Collegio su specifici temi inerenti l'attività

istituzionale. In particolare tali incarichi hanno riguardato l'individuazione di una personalità esterna di elevato profilo e di notoria indipendenza di giudizio, quale garante del Codice Etico di cui l'Autorità si è autonomamente dotata e che comprende rigorose e "rafforzate" norme di comportamento, alla cui osservanza sono impegnati, il Presidente e i Componenti del Collegio, i dipendenti e tutti i collaboratori dell'Autorità stessa; di un esperto esterno, in materia di gestione degli esiti del nucleare dismesso e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare, per le attività e i compiti che su questo delicato tema sono rimessi alla competenza dell'Autorità; di un esperto con funzioni di supporto per i compiti di vigilanza, assegnati all'Autorità, sul rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione d'imposta di cui al decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (c.d. Robin Hood Tax); di un esperto per approfondimenti scientifici riguardo specifiche tematiche di competenza dell'Autorità; di un esperto per assistenza e supporto nell'organizzazione della riunione svoltasi nel corso dell'anno a Roma fra i Ministri dell'energia del c.d. G8.

Per quanto concerne i canoni di locazione (capitoli 132), rilevante in termini gestionali nell'esercizio in questione è risultato essere l'intervento finalizzato a dare stabilità alla soluzione allocativa del personale e degli Uffici della Sede dell'Autorità, prevista com'è noto in Milano. In previsione della scadenza temporale del contratto relativo allo stabile di piazza Cavour a Milano, ove è stata allocata, in locazione, la Sede dell'Autorità è stata realizzata una intensa attività finalizzata a verificare la disponibilità di eventuali acquisizioni a titolo di proprietà di immobili utilizzando il criterio guida (applicato anche per l'Ufficio di Roma) di prendere in considerazione esclusivamente soluzioni provenienti da soggetti pubblici. Nella fattispecie, nonostante le positive interazioni con le più importanti amministrazioni pubbliche insistenti sul territorio, non si è potuto perfezionare alcuna acquisizione a titolo di proprietà e, pertanto, si è provveduto, nell'intento primario di assicurare continuità e stabilità allocativa al personale della Sede, alla rinegoziazione del canone di locazione per lo stesso immobile di piazza Cavour, in Milano, già in uso, per un ulteriore periodo di complessivi 12 anni, secondo canoni preventivamente comunque congruiti dall'Agenzia del Territorio.

Per far fronte allo spostamento del personale in una sede temporanea, onde consentire la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'Ufficio di Roma dell'Autorità, nel corso dell'esercizio 2009 è stato predisposto e realizzato un avviso pubblico d'interesse per l'acquisizione in locazione di nuovi spazi lavorativi, in via transitoria, in Roma. Ciò nonostante, difformemente da quanto inizialmente previsto, non si è potuto perfezionare entro l'anno alcun contratto di locazione al riguardo, rinviandosi tale perfezionamento nell'esercizio successivo. Parimenti non perfezionata nell'esercizio in riferimento è la complessa e articolata trattativa tuttora in corso per la locazione di un immobile (sito in via Turati n. 4) adiacente e "comunicante" con quello dell'attuale Sede di p.za Cavour, che consentirebbe il sostanziale riaccorpamento di tutto il personale operante in Milano, ivi incluso quello attualmente allocato presso la sede distaccata di via Pontaccio n. 10.

In considerazione di quanto sopra l'incremento rispetto all'esercizio precedente, peraltro assai più contenuto rispetto ai dati previsionali deve imputarsi esclusivamente all'incidenza, in quota d'anno, del nuovo canone di locazione della sede di Milano.

Le spese generali (capitoli dal 133 al 139 e capitolo 144) comprendono tutta una serie di spese necessarie per il funzionamento della struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese per cancelleria e stampati, spese telefoniche e di riscaldamento, nonché spese per taluni servizi per le Sedi di Milano e l'Ufficio di Roma. In ordine a tali tipologie di spesa l'esercizio in questione non presenta "fatti gestionali" significativi né rilevanti, complessivamente, modificazioni rispetto ai costi sostenuti nell'esercizio precedente. Si segnala a riguardo che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche:

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza;
- un contratto full service per l'intero parco fotocopiatrici dell'Autorità;
- un contratto a costo prefissato per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente apparecchiature, rete dati e consumi internet;

- un contratto per la fornitura di energia elettrica in ambito CONSIP.

Rilevante, nell'esercizio 2009, è risultato essere l'intervento dell'Autorità in termini di campagne informative (capitolo 135), attivate nell'ambito della funzione istituzionale di tutela dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento, nella fattispecie, alle iniziative di comunicazione tese a rendere conoscibile al vasto pubblico importanti provvedimenti adottati dall'Autorità a tutela delle famiglie economicamente maggiormente svantaggiate ("bonus gas, bonus elettrico" ecc.).

Le spese di rappresentanza (capitolo 141) sono originate da attività di pubbliche relazioni connesse ad impegni ufficiali e, pertanto, non derogabili da parte dei vertici dell'Autorità. Anche nell'esercizio in questione la modesta entità conclusiva della spesa testimonia della rigidità con cui l'Autorità fa ricorso a detta voce di spesa.

I costi per la formazione (capitolo 142) riguardano spese per l'aggiornamento professionale del personale dell'Autorità (quote di iscrizione per la partecipazione di dipendenti dell'Autorità a convegni e seminari) e per l'attività di formazione interna su tematiche di competenza dell'Autorità. In funzione del rilevante numero di ingressi intervenuto tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 (oltre 25 nuove assunzioni), si è ritenuto da un lato di svolgere una attività formativa specifica sui nuovi assunti e dall'altro di cogliere l'occasione per svolgere analogo, ma più specifico intervento, nei confronti del personale negli anni immediatamente precedenti. Quanto sopra è stato realizzato con un rilevante ed apprezzato impegno della Struttura e in collaborazione con la Florence School of Regulation.

A ciò si aggiungano gli interventi posti in essere, nell'ultima fase dell'anno, per sessioni informative/formative sulle direttive comunitarie (cd terzo pacchetto) intervenute nel 2009 in materia di energia finalizzate a mettere a fuoco gli ambiti del loro rilevante impatto sull'ordinamento italiano e, segnatamente, sulle attività e il modo di operare della Autorità.

In tale voce sono ricompresi anche i costi relativi all'attuazione, per l'esercizio 2009, del Regolamento che l'Autorità si è data in materia di borse di studio e assegni di ricerca finalizzato ad offrire, d'intesa con le principali Università italiane, un'opportunità di sviluppare e completare la formazione e la specializzazione di neo-laureati in materie tecnico-economiche sulle attività di regolazione nel campo dell'energia elettrica e del gas, con una rilevante fase di affiancamento e training presso gli Uffici dell'Autorità stessa.

L'insieme delle iniziative di cui si è fatto cenno ha determinato un incremento significativo per oltre 50% della spesa per formazione rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per organizzazione di convegni e congressi (capitolo 143) sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato sessioni, prettamente seminariali o divulgative su tematiche di carattere istituzionale, sia a livello nazionale che internazionale.

Le spese per assicurazioni (capitoli 145-146) sono relative ai premi versati per polizze sanitarie e infortuni a favore del personale dipendente e per responsabilità civile per determinate figure professionali.

I costi per liti (capitolo 148) riguardano unicamente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all'Avvocatura dello Stato che rappresenta l'Autorità in detti procedimenti.

Le spese bancarie (capitolo 149) attengono alle spese di gestione del conto corrente dell'Autorità presso l'Istituto cassiere.

I capitoli dal 151 al 155, in un'ottica di trasparenza ed evidenziazione contabile e amministrativa, riportano gli importi per le seguenti tipologie di servizi:

- i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- le spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- la fornitura di servizio di lavoro temporaneo;
- le convenzioni, i protocolli d'intesa, quali quelli con la Guardia di Finanza, i progetti di gemellaggio finanziati dall'Unione Europea, le collaborazioni con enti nazionali e internazionali;
- servizi esterni (quali in via esemplificativa: indagini e studi di supporto all'attività regolatoria, progetti e analisi di carattere tecnico istituzionale, reingegnerizzazione informatica, grafica, traduzioni, rassegna stampa, elaborazione paghe e contributi, ecc.).

Per quanto concerne i contratti di collaborazione e di fornitura di lavoro temporaneo, come accennato in premessa, nel consolidamento del criterio di riduzione progressiva di dette tipologie di supporto esterno a fronte della contestuale crescita delle risorse di personale dipendente, di ruolo o a tempo determinato, nell'esercizio di riferimento va registrato una diminuzione dell'ordine del 36% dei costi per collaborazioni coordinate e continuative e una riduzione di oltre il 50% delle spese per lavoratori interinali.

L'incremento della spesa per incarichi di studi e ricerca e consulenza, rispetto all'esercizio precedente, risulta per gran parte dovuto al perfezionamento di un supporto professionale particolarmente qualificato, di pluriennale esperienza e connotato da alcune specificità (quali ad esempio la necessaria stretta interazione con le Autorità Ucraine ed il correlato impegno ultrannuale di permanenza in loco), per far fronte adeguatamente agli impegni presi in sede comunitaria per la realizzazione dell'importante progetto "gemellaggio Ucraina – settore gas", di recente attivazione, per il quale, peraltro, è previsto il rimborso in sede di consuntivazione, anche per detta tipologia di spesa, del progetto stesso da parte dell'Unione Europea in favore dell'Autorità. Sempre alla voce consulenza, come segnalato in premessa, vanno ascritti i supporti esterni a quesiti dell'Autorità per quanto concerne le attività di vigilanza circa il divieto di traslazione della maggiorazione d'imposta sui prodotti petroliferi (c.d. Robin Hood tax). A tale mandato si è potuto far fronte, producendo da subito significativi risultati, oltre che intensificando la collaborazione già in essere con la Guardia di Finanza, anche e soprattutto facendo ricorso a qualificate professionalità esterne, alle quali ci si è dovuti affidare non essendo rinvenibili internamente, viste le tematiche innovative da affrontare, risorse immediatamente adeguate e disponibili.

A ciò si aggiungano le spese "una tantum" previste per l'attività realizzata e già conclusa in corso d'anno di una verifica esterna sul grado di affidabilità ed efficienza dei sistemi informativi dell'Autorità e quelle, imputate sempre su detto capitolo, per i presidenti/membri delle commissioni di selezione pubblica, istituite ai fini delle procedure di assunzione di cui sopra.

Le uscite per convenzioni e protocolli d'intesa sono sostanzialmente in linea con quanto già impegnato nel corso dell'esercizio 2008 e ciò in ragione proprio del carattere solitamente pluriennale di tali accordi.

Le spese per servizi esterni registrano un incremento significativo. Detto incremento, peraltro, è correlato essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati peraltro nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell'Autorità, atti a garantire anche un'adeguata e trasparente informativa esterna oltretutto alla fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale in mercati energetici liberalizzati.

I rimborsi (cap. 159) sono relativi esclusivamente a quote accertate di contributo per il funzionamento dell'Autorità versate in eccesso negli esercizi precedenti e per le quali si è provveduto alla dovuta restituzione alle imprese del settore.

Le spese in conto capitale sono suddivise in spese per acquisto di beni mobili (capitolo 180), per materiale bibliografico (capitolo 181) e per immobili di proprietà dell'Autorità (capitolo 182). Per i capitoli 180 e 181 l'ammontare delle uscite per l'esercizio 2009 rientra nell'ordinaria gestione amministrativa dell'esercizio, contabilizzandosi gli impegni relativi ad investimenti per attrezzature informatiche, mobili e arredi, impianti, macchinari d'ufficio e per testi e riviste funzionali alla biblioteca dell'Autorità. Si è già dato conto in premessa dell'impegno contabilizzato a carico dell'esercizio 2009 conseguente al formale affidamento, quale stazione appaltante, al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per gli indispensabili lavori di ristrutturazione dei locali di proprietà dell'Autorità siti in via dei Crociferi a Roma.

Le partite di giro (capitolo 106 in entrata e 191 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme di non competenza dell'Autorità.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni, assunti negli esercizi precedenti l'esercizio 2009, per i quali vi è la certezza o la concreta possibilità di una successiva liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi).

### **3. CONTO DEL PATRIMONIO**

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte dal fondo cassa al 31 dicembre 2009 per euro **88.204.218,20**, dal totale dei residui attivi dell'esercizio per euro **363.017,71** e dalle immobilizzazioni immateriali e materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento, rispettivamente per euro **15.247,26** e euro **9.067.818,08**.

Il passivo è formato dal totale dei residui passivi per euro **20.057.930,66** (di cui è evidenziato a parte l'importo per accantonamenti di quiescenza e fine rapporto) e dal patrimonio netto di euro **77.592.370,59**, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2009, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni 24 aprile 2009 – GOP 17/09 e 27 gennaio 2010 – GOP 5/10 fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 40.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono ancora maggior rilievo rispetto al passato, in virtù della recente evoluzione legislativa che intesta esclusivamente in capo all'Autorità la determinazione e riscossione del contributo.